

**MESSAGGIO DEI VESCOVI PIEMONTESI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA  
NAZIONALE DELLA SALUTE MENTALE - 5 dicembre 2009**

Gli ultimi venti mesi sono trascorsi sotto il segno della crisi. L'onda lunga delle speculazioni finanziarie condotte con leggerezza e, talora, con grave carenza di attenzione etica è arrivata anche nel nostro paese con conseguenze molto concrete sul mercato del lavoro, sull'industria, sul tessuto economico e produttivo.

Le statistiche ci parlano di migliaia di persone espulse dal circuito produttivo o, perlomeno, pesantemente limitate in esso: riduzione o mancanza dei mezzi di sussistenza, famiglie che rischiano il tracollo economico-emotivo, perdita del proprio ruolo nel contesto sociale, senso di vuoto che spesso sfocia verso il gioco d'azzardo o l'abuso di sostanze considerate lenitive dell'ansia di vivere.

Occorre quindi saper leggere i segni dei tempi, che ci annunciano l'aumento delle forme di sofferenza psichica anche a causa della crisi in corso. Uomini e donne che, come il Cristo durante la passione, sono *coronati di spine* che entrano fin nelle profondità della propria esistenza, sfaldando il tessuto interiore e togliendo ogni forza a quello esteriore: Passio Christi, Passio hominis.

La Conferenza Episcopale Piemonte e Valle d'Aosta, attraverso gli uffici regionali Caritas e Pastorale della Salute, invita le comunità cristiane, nella prima domenica di dicembre, a riflettere ed a pregare su questo tema. Questi fratelli e sorelle -colpiti da depressione, ansia, altre forme di disagio psichico- necessitano anzitutto di parole confortanti, atteggiamenti di benevolenza ed accoglienza concreta: troppo spesso sono soli, incompresi, esclusi, non di rado derisi.

Questa lettera è un invito rivolto ai Fedeli affinché vivano il rapporto con i sofferenti psichici e le loro famiglie in termini di "com-passione". Nel Vangelo, ci ricorda il Pontefice, "si sente l'amore di Cristo per la sua gente, specialmente per i piccoli e i poveri. La compassione cristiana non ha niente a che vedere col pietismo, con l'assistenzialismo...è sinonimo di solidarietà e condivisione, ed è animata dalla Speranza". In altre parole, una Speranza che nasce e si nutre nel nostro quotidiano agire all'interno della Comunità.

A nome della Conferenza Episcopale Piemontese

**+ Mons. Francesco RAVINALE**

Vescovo di Asti

Delegato regionale per la Pastorale della Carità e dei Migranti

**+ Mons. Guido FIANDINO**

Vescovo Ausiliare e Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Torino

Delegato Regionale per la Pastorale della Salute